ANNO XXX. Lunedì 30 Luglio 1877 N. 207

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34 A
Londra, DELIEF DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 29 luglio

BOLLETTINO POLITICO

L'esercito rumeno, contrariamente alle notizie di giorni fa, non ha ancora passato il Danubio. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest che il sig. Bratiano si recò a Nicopoli per regolare la questione del passaggio del fiume e ritornò ieri dopo aver rimossi, dicesi, tutti gli ostacoli. Consistevano soltanto nella costruzione del ponte sul Danubio le difficoltà dovute superare dal signor Bratiano? Chissà; un po' di buio esiste sempre circa gli accordi presi fra la Russia e la Rumenia e la parte che a quest'ultima spetterebbe nel conflitto attuale e negli utili della vittoria finale.

La stessa *Corrispondenza Politica* smentisce ancora che la Serbia abbia intenzione di impegnarsi nella lotta e che a questo scopo si siano mobilizzati due corpi d'esercito. La Scupcina autorizzò soltanto il ministro della guerra a rinforzare i posti della frontiera. Ma anche sul conto della Serbia, bisognerà andar cauti nel giudicare. Da un momento all'altro le cose possono cambiare aspetto in questo poco felice Principato, e non ci riesce di acquistar la persuasione che la Serbia voglia assistere indifferente ai progressi della Russia e all'assurimento della Turchia, a meno che non sia ben certa che questo sacrifizio dell'inazione, fatto per ragioni di convenienza politica e per deferenza alla Russia non sia compensato ad usura, finita la guerra. I dispacci d'oggi accennano anche alla partenza del console inglese a Belgrado per Kragujevatz con una missione importantissima. Non si dice di che cosa si tratti, e però crediamo non metta conto arrischiar commenti e prognostici.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica un articolo importante sulla situazione orientale, dal quale, oltre l'adesione della Germania ai progetti russi, sembra risulti altresì essere intenzione del governo tedesco di non lasciar trattare la questione di Costantinopoli soltanto fra l'Inghilterra e la Russia. È prezzo dell'opera riprodurre la conchiusione del detto articolo:

I russi hanno preso un saggio partito e indicato un giusto scioglimento allorchè dichiararono di non voler Costantinopoli, ma di non voler abbandonarla a nessun'altra potenza europea. Quand'anche i turchi, ciò che non crediamo, ma che può esser possibile attesa la situazione complicata delle cose, dovessero essere questa volta espulsi dall'Europa, la questione di Costantinopoli sarebbe risolta col mettere questa città sotto la guardia collettiva dell'Europa. Questa quistione non è già, come lord Derby vorrebbe far credere nella sua lettera al conte di Schouvaloff, una quistione fra la Russia e l'Inghilterra. Le altre quattro grandi potenze, e forse anche gli Stati Uniti, sarebbero fare valere con autorità la loro voce in quest'affare.

Abbiamo veduto ieri in qual modo il *Giornale di Pietroburgo* giustifica gli eccessi dei bulgari cristiani e dei cosacchi contro le popolazioni musulmane nelle provincie conquistate e destinate a ricevere il sole della civiltà russa. Si tratta di facilitare l'emigrazione dei maomettani, e il miglior mezzo è quello di incrudelire su questi infelici. Resta così agevolato alla Russia il compito dell'ordinamento agrario, amministrativo e politico nella Bulgaria. Il *Journal des Débats* trova anch'esso che è appunto per rendere meno penosa l'opera del governatore della Bulgaria e più spiccia la trasmissione della proprietà musulmana nelle mani dei cristiani, che l'esercito russo provoca ed autorizza le violenze che i consoli inglesi denunziarono al loro governo. « Noi non discuteremo questo modo di lavorare pel progresso dell'umanità e della civiltà; noi ci limiteremo a far notare che si tratta effettivamente d'un sistema regolare, metodico, applicato con riflessione e di seguito. »

Anche l'ufficiosa *Presse di Vienna* giudica non benevolmente l'agire della Russia in proposito.

Non è che il principio d'un sistema poco umano, ma molto pratico dal punto di vista politico, ed è poco probabile che il governo e l'esercito russo s'arrestino nella via in cui si sono incamminati. Questo lavoro fondamentale, che è stato intrapreso sul Danubio e nella Bulgaria, in forza del principio che il fine giustifica i mezzi, sarà, senza dubbio, esteso a tutta la provincia del Danubio, e più tardi nelle regioni situate al sud del Balcani, affinchè al momento della conchiusione della pace si possano affacciare fatti compiuti come base a negoziati. Questo modo di far la guerra fa pensare alle spedizioni dei conquistatori ottomani nei secoli passati, piuttosto che ai procedimenti adoperati ai giorni nostri presso i popoli civili.

Il signor Gladstone, pieno di tanta indignazione per le barbarie ottomane, non oserebbe certamente parlare a questo modo.

Il maresciallo Mac-Mahon ha parlato al sindaco di Bourges, e quantunque non si sia più a quei tempi in cui quattro parole di Napoleone III a un sindaco qualunque erano argomento di discussioni vivaci e di pronostici infiniti per la stampa d'Europa, vuolsi riconoscere che in questa circostanza il discorso del maresciallo presidente, discorso che era aspettato con una certa ansietà, ha la sua importanza non lieve. Il capo dello Stato cercò di giustificare l'atto del 16 maggio, evocando, come sempre, lo spettro del radicalismo. Disse di non aver avuto altra intenzione, di non coltivare altri progetti che la guerra al radicalismo, questo comune nemico, questo solo pericolo che sovrasta alla Francia.

Il maresciallo presidente dice che la politica inaugurata il 16 maggio significa pace all'estero e forza ed ordine all'interno, coll'indispensabile ossequio alla Costituzione; ma non ci sembra molto esatta l'affermazione che alla testa degli affari sono uomini di tutti i partiti. Per lo meno ne manca uno di questi partiti, e non il più spregevole, quello che anela alla libertà coll'ordine e che vuole schiettamente la repubblica colla moderazione, quella repubblica che il capo attuale della Francia ha giurato di amare e di difendere. Il maresciallo-presidente fa appello alla concordia, vuole tregua alle esagerazioni e alle passioni, e implicitamente ammette che tra i gruppi componenti la così detto *Unione conservatrice* non esiste il più perfetto accordo, ma a niuno sfuggirà il modo un po' parziale con cui egli giudica le intemperanze di questi gruppi; i legittimisti, colpiti di preferenza, leveranno probabilmente alte grida, mentre la baldanza dei bonapartisti crescerà impunita.

Il maresciallo-presidente accenna chiaramente al sistema poco lodevole delle candidature ufficiali e dell'ingerenza soverchia del governo nella prossima gran battaglia alle urne, perchè parla con fierezza del compimento della sua missione e del concorso che si ripromette dagli uomini che sono gli ausiliari della sua politica. Il maresciallo-presidente confida nella Francia che saprà rispondere al suo appello e scegliere i deputati di sua fiducia, troncando così un conflitto che paralizza le forze del paese e inceppa lo sviluppo pacifico della sua grandezza. Ma al conflitto attuale è affatto estraneo il colpo del 16 maggio? È deciso, come sembrerebbe a giudicare dal suo linguaggio, il maresciallo-presidente a non darsi per inteso d'un responso negativo delle urne? E in questo caso, come si scioglierebbe la quistione?

Tutto sommato, il discorso del maresciallo Mac-Mahon a Bourges non scema le inquietudini di quanti seguono con interesse affettuoso l'andamento delle cose in Francia.

LE DIMOSTRAZIONI DELL'UNGHERIA

Le discussioni e deliberazioni del Comizio popolare di Pest hanno un'importanza, che il silenzio de'telegrafi di Europa non può nè togliere nè scemare.

In quel Comizio si rivelarono i sentimenti veri dell'Ungheria intorno alla Russia e alla guerra che ora si combatte tra il Danubio e i Balcani. Nell'espressione di tali sentimenti prevale la cura della conservazione della propria esistenza politica.

L'Ungheria vede il pericolo avvicinarsi e incalzarla; questo pericolo è il dominio slavo. Tutto ciò che tende a accrescer il prestigio della Russia e ad estenderne la potenza è considerato a Buda-Pest come una terribile minaccia. Essa domanda al governo di Vienna di volerla scongiurare, tanto protestando altamente contro le carneficine russe, quanto uscendo dalla neutralità, per allearsi all'Inghilterra a difesa della Turchia.

Questa politica svolta nel *meeting* di Pest con gran calore e molt'arte non potrebbe esser abbracciata dall'Austria, senza trarla all'orlo del precipizio.

Sulle nefandezze de'russi e de'bulgari contro i musulmani ne' paesi, ove questi formano la minor parte della popolazione, non occorre insistere. Per quanto si voglia aver l'indulgenza di considerare come esagerate le notizie che ne dà il governo ottomano e che propalano i giornali di quasi tutta l'Europa, non può rimaner dubbio, che questa guerra d'Oriente accesa dalla Russia a nome della civiltà e del progresso, è degenerata ben presto in una carneficina studiata, fredda, la quale fa rabbrividire ogni cuore sensibile. Nè ritarderanno le rappresaglie; pur troppo le si possono preveder da tutti, meno che da'russi, i quali dimostrano la loro indifferenza della vita de' cristiani. Perocchè se si scannano, si abbruciano, si mutilano i musulmani dove questi sono in minoranza, che sarà de'cristiani nelle città e ne'villaggi, in cui sono in maggioranza i musulmani? Quale speranza si potrebbe avere di farsi ascoltare da' musulmani, se i cristiani non ascoltano?

I cristiani che dimorano in paesi musulmani sono sgomenti, prevedendo la triste sorte che li attende, ove la guerra vi si estenda e venga spiegata la bandiera del profeta. Il musulmano ha il cuore gonfio di sdegno e d'ira e agogna a vendicarsi degli strazi di cui furono vittima tanti suoi correligionari. Distinguiamo i turchi da' musulmani. Quelli hanno un sentimento alto della propria dignità e sono troppo fatalisti per esser sorpresi delle vicende dure e crudeli della guerra; ma gli altri musulmani, discendenti di famiglie cristiane, nutrono un odio profondo dei loro concittadini cristiani e non isperano d'entrar in paradiso che all'ombra delle sciabole tinte del sangue de'nemici della loro fede.

È però ingiusto il voler incolpare il governo russo come il governo ottomano degli orrori che si commettono dalle popolazioni. Le prescrizioni più severe e la sorveglianza più attenta non valgono talora ad impedire nè a frenare lo scoppio di passioni violente, troppo lungamente represse, fra oppressori e oppressi. La guerra è la sospensione del diritto e dal modo con cui si conduce si può inferire lo stato di coltura e di civiltà o d'ignoranza e di barbarie de'popoli che si combattono. Le potenze neutre compiono un dovere di umanità intervenendo presso i belligeranti affine di metter un argine alle vendette individuali ed alle carneficine arbitrarie, ma se possono ottenere che gli eserciti si comportino secondo le norme, accettate da'governi civili che sono in guerra, vano sarebbe lo sperare di conseguir lo stesso effetto presso i popoli. Questi sono troppo incolti e barbari, per comprendere che la vita del nemico inerme e delle donne e de'ragazzi è sacra, che la guerra non è uno sfogo di ire personali e che al nemico non è lecito di recar maggior male di quello che è rigorosamente necessario per costringerlo a cedere più presto le armi e a domandare la pace.

Il *meeting* di Pest non fu dunque abbastanza imparziale, insistendo sulle crudeltà dei russi e tacendo di quelle dei musulmani; gli uni e gli altri hanno le stesse colpe e quelle degli uni generano quelle degli altri.

Ma il *meeting* ha pure mostrato di considerare solo da un lato la questione politica che no ha tanti. La politica dell'Austria in questa guerra è stata determinata dal suo interesse presentaneo. Noi siamo certi che il conte Andrassy concorda nell'intimo del suo cuore coi sentimenti degli oratori di Pest. Egli però ha l'obbligo di preoccuparsi degli interessi della intera monarchia e non solo degl'interessi dell'oggi, ma ben anco di quelli del domani.

L'Ungheria vagheggia una politica bellicosa e un'alleanza coll'Inghilterra. È questo un partito da studiare; ma ogni studio sarebbe inutile se prima non si potessero conoscere gli intendimenti del ministero del signor Disraeli.

Questo ministero si era ristretto pel passato a scrivere molte note e a dar consigli che parevano ordini al Divano, ma ha proclamato la sua neutralità al pari dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Francia e dell'Italia. Solo in questi giorni accenna ad armamenti, a spedizione di truppe, all' occupazione di Gallipoli, ma questi apparecchi non manifestano ancora il suo proposito di uscir dalla neutralità. Se la Granbretagna avesse avuto in animo di uscir dalla neutralità, a quest'ora avrebbe occupata Gallipoli col consenso della Turchia, di cui diventerebbe alleata.

Ciò non vuole la nazione ed in Inghilterra un governo che si metta in disaccordo con la volontà della maggioranza sarebbe rovesciato. Non si potrebbe per ciò spingere l'Austria-Ungheria a far alleanza con una potenza, la quale non vuol saperne. Forse potrebbe modificare le inclinazioni della nazione e render più risoluto il gabinetto del signor Disraeli, il conoscere che, volendo uscir dalla neutralità, avrebbe l'alleanza d'una grande potenza militare continentale. Però badiamo alle conseguenze d'un cambiamento sì grave. Se l'Austria Ungheria e l'Inghilterra si collegassero per far argine a' progressi della Russia, anche le altre potenze si dovrebbero credere sciolte da ogni impegno di neutralità. L'ingresso della prima potenza marittima e d'una grande potenza militare continentale cambierebbe profondamente la condizione rispettiva degli Stati. La Germania e l'Italia sentirebbero forse la guerra rumoreggiare a' loro confini e probabilmente stimerebbero contrario a' loro interessi lo starsene neutrali. E la Francia stessa chi sa se non potrebbe essere spinta ad entrar anch'essa nella guerra e collegarsi con la Germania, la Russia e l'Italia, dando alla sua politica un indirizzo, il quale avrebbe a Parigi molti e influenti patrocinatori?

La politica dell'Austria-Ungheria è adunque suggerita dallo stato presente della politica generale. Non è una politica di simpatie, ma una politica di ragione, ed il giorno che se ne scostasse, avrebbe il rimprovero di aver allargato il campo della guerra e trascinata l'Europa ad un conflitto, di cui non sarebbe dato ad alcuno di misurar l'estensione nè di preveder la durata.

Essa ha stabilite le condizioni della sua neutralità. Speriamo che siano della moderazione della Russia mantenute e rispettate, e che la neutralità non abbia a rompersi. Questo è il nostro più vivo desiderio, perchè tanto la neutralità è a noi imposta dalle tradizioni della nostra politica, quanto ci è prescritta da'nostri permanenti interessi, e speriamo di non dovercene discostare per l'atteggiamento della cancelleria di Vienna, la cui prudenza è troppo nota e apprezzata dalla diplomazia di tutta l'Europa.

IL *MEETING* DI PEST

La *Neue Freie Presse* riceve per dispaccio da Pest, 29, i seguenti particolari sul *meeting* che ebbe luogo in quella città per protestare contro la condotta dei russi:

« Il *meeting* tenuto ieri è riuscito veramente dignitoso ed imponente. Tutto l'odio e tutte le antipatie che nutrono le classi più colte della nazione ungherese contro la politica russa, le simpatie per la Turchia ed il desiderio della sua conservazione e di opporsi colla forza delle armi alla Russia, furono manifestate in modo evidente.

« Fece minore impressione l'abile discorso di Klapka sulle migliaia di persone che ingombravano la immensa Cavallerizza nazionale, che non la risposta di Helfy: « Dateci delle armi! » esclamazione che provocò uno scoppio di applausi entusiastici e fragorosi.

« Il *meeting* venne presieduto da Francesco *Pulszky*, il quale lo aperse descrivendo l'andamento della guerra e l'attitudine del governo. Appunto ora, egli disse, che la situazione è più grave, che i misfatti delle schiere russe provocano l'indignazione dell' Europa e di tutto il mondo incivilito, il governo tace. La popolazione deve quindi manifestare i suoi sentimenti. (*Fragorosi applausi*)

« *Kiralyi* (deputato) dice che è intenzione della Russia di distruggere la Turchia; essa vuole il trionfo del panslavismo. Per ciò commette atrocità indegne d'una nazione civile. « Noi, conclude l'oratore, siamo più vicini all'incendio; non possiamo assistervi tranquillamente, ma dobbiamo aiutare il governo affinchè proceda energicamente. »

« Il generale *Klapka*, accolto da fragorosi applausi, disse: « L'estensione di potere della Russia al Danubio inferiore è causa di apprensioni agli uomini di Stato austro-ungarici, apprensioni che divengono anche maggiori, ora che la Russia colle armi alla mano vuole comprendere nei suoi piani tutti i popoli slavi meridionali, e lo czar eccita all'insurrezione tutti i popoli dalle Bocche del Cattaro alle foci del Danubio. Ogni ungherese sente istintivamente che, dopo la sconfitta della Turchia, le stesse forze distruggitrici si rivolgeranno contro l'esistenza della monarchia. »

L'oratore aggiunse che la Russia teme le tendenze civilizzatrici dell'Austria-Ungheria a Pietroburgo; si è perciò voluto affrettare e promuovere il movimento slavo, l'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia. La vittoria della Turchia sulla Serbia e la resistenza dei turchi colmarono di sorpresa tutto il mondo.

Un impero che fu in grado di sviluppare forze tanto considerevoli non può essere considerato come moribondo per quanto sia sbagliato il suo sistema amministrativo.

Questo impero è forte; esso avrebbe potuto essere per noi un prezioso alleato.

L'oratore chiede con qual diritto l'Austria-Ungheria potrebbe occupare la Bosnia e l'Erzegovina. La conseguenza di questo

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il prof. Bottesini al Politeama Romano — Il programma del teatro Apollo — Generale e tamburino — Un nuovo crociato — Pubblicazioni letterarie e musicali — Niobe, *del sig. Armandi* — La Lombardia nel 1848, *di A. Rivalta* — Poema d'amore, *di F. Servais* — Orientales — Consolations, *di F. Perdell* — Canti senza parole, *di B. Mazzarella.*

Antonio Bottesini, che il pubblico romano festeggia, da alcune sere, al Politeama, è non solo il più valente dei contrabassisti viventi, ma un musicista di prim'ordine. Nato a Crema in Lombardia, educato al Conservatorio di Milano, ha percorso poscia una gran parte della sua carriera all'estero, dov'è salito in altissima fama prima colla somma ed incontrastata abilità sul contrabasso, e più tardi dirigendo le orchestre e scrivendo opere molto apprezzate dagl'intelligenti. Fra i suoi spartiti rammenterò l'*Assedio di Firenze*, il *Demone della notte*, *Marion Delorme*, *Ali Baba*. Da parecchi anni dirigeva l'orchestra al Cairo e fu il primo a concertare l'*Aida* di Verdi. Quest'anno il vicerè d'Egitto ha da pensare ad altro che alle semicrome; il teatro del Cairo rimarrà chiuso, e il Bottesini è ritornato agli antichi amori, cioè a suonare il contrabasso. Veramente si può chiedere se sia proprio un contrabasso lo strumento dal quale egli sa trarre sì peregrine melodie. Sotto le sue dita potenti, diventa un violoncello, una viola, un violino e perfino un flauto.

Sarebbe un portar nottole ad Atene l'insistere sui meriti del Bottesini come contrabassista. Al prodigioso meccanismo egli congiunge una intonazione perfetta, un sentimento artistico senza pari. E qui sta il segreto de'suoi trionfi, poichè il pubblico s'entusiasma non tanto per le difficoltà superate, quanto per l'accento e pel modo di fraseggiare del celebre concertista. E al Politeama i primi ad applaudire sono i buoni trasteverini stipati sulle gradinate.

Della musica eseguita dal Bottesini in questi suoi concerti convien fare due categorie. Vi sono i centoni di motivi d'opere, cuciti, non dirò collo spago, ma neanche colla seta. Questi lavori non hanno nè possono avere un gran valore artistico; son composti quasi unicamente per soddisfare la parte più grossolana del pubblico. Il Bottesini n'è persuaso più d'ogni altro, e perciò ha cura di frammischiare a questi centoni alcuni suoi componimenti interamente originali. Ci ha fatto udire, per esempio, una bellissima elegia e una vivace tarantella — musica ben fatta, armonizzata con garbo ed eleganza.

Il Bottesini è accompagnato assai bene al pianoforte dal giovane maestro napolitano Leopoldo Mugnone.

Partito il Bottesini, ci ritroveremo alla solita carestia musicale, e non avremo altro conforto fuor dei *Masnadieri* che devono andare in iscena al Politeama nel corso della settimana. Intanto proseguono con mediocre fortuna le rappresentazioni del *Trovatore*. La signora Garbini, prima donna del Politeama, ha stretto contratto coll'impresa della Scala di Milano per cantare la parte d'Ines dell'*Africana* nel prossimo carnevale. Le auguro che il pubblico ambrosiano le si mostri cortese. La signora Garbini possiede una voce oltre ogni dire simpatica, è intelligente, ha molte qualità per riuscire una brava cantante. Essa avrebbe soltanto bisogno di un po' più di studio. Gli artisti credono troppo spesso che la pratica tenga luogo di studio, ma s'ingannano, e quando s'accorgono del loro errore, è troppo tardi per riparrarvi.

Quasi tutti i giornali cittadini hanno riprodotto dall'*Opinione* il programma del teatro Apollo, ben inteso senza citare la fonte dalla quale lo toglievano. Quanto ai commenti, vi ha un punto sul quale tutti andiamo d'accordo, ed è l'inopportunità e la sconvenienza di regalare anche quest'anno ai frequentatori dell'Apollo la *Forza del destino*. I miei colleghi, però, dovrebbero rammentare che, da oltre un mese fa, io parlai di questo progetto e dissi che bisognava parare il colpo. Allora tacquero tutti; ora che la *Forza del destino* sta per cadervi fra capo e collo, sorgono come un sol uomo a protestare. E fanno bene; ma avrebbero fatto ancor meglio se non avessero aspettato tanto.

Comunque sia, se i miei colleghi vogliono fare una crociata contro la riproduzione della *Forza del destino*, di buon grado mi unisco a loro, e quantunque io sia stato il primo a segnalare il pericolo, tuttavia, in questa campagna, lascio la parte di generale al cronista della *Libertà*, ed io mi contento di far da tamburino.

Anche a *Lelio* del *Fanfulla* debbo rivolgere alcune parole. *Lelio* si lagna perchè le novità dell' Apollo saranno tutte straniere. Questa lagnanza mi ha fatto meraviglia e piacere al tempo stesso. Il *Fanfulla*, che non vuole le novità straniere, è, in verità, un *Fanfulla* rinnovato, trasformato, convertito. *Lelio* passeggia per le vie di Roma vestito da crociato e va in traccia del suo antico avversario, il *Tirascene*; per chiedergli umilmente perdono Spettacolo edificante! Ma questa smania di novità straniere, che dalla drammatica si viene infiltrando nella musica, non è stata fomentata, accarezzata, difesa dal *Fanfulla* e in ispecie da *Lelio*? Ci vuole un bel coraggio a venirsi a fare ora il paladino dell'arte italiana, dell'arte nazionale! *Lelio* dirà che altro è la drammatica e altro la musica; che in drammatica è francese fino alle midolla, ma in musica vuol conservarsi italiano fino alla punta dei capelli. Chi gli dà il diritto di fare di queste distinzioni? La musica, almeno, è un linguaggio universale, mentre in drammatica le traduzioni della *Dora* e della *Straniera* ricordano il linguaggio tunisino. A *Lelio* piacerebbe di portare i calzoni secondo il figurino di Parigi e il soprabito all' uso di Prato e di Pistoia. Non sarà più nè carne nè pesce, e non lo riconoscerannno nè i parigini nè i pistoiesi.

L'abuso delle novità straniere non piace neanche a me, e ricordo che qualche tempo fa, quando s'incominciava a parlare dei futuri spettacoli dell'Apollo, scrissi parermi giusto che si facessero conoscere al pubblico romano il *Re di Lahore* e il *Lohengrin*, ma a condizione che si rappresentasse pure qualche opera nuova per Roma di autore italiano. Marchetti, Ponchielli, Gomez (che ormai è considerato come italiano anch'egli), Libani, hanno tutti qualche spartito pronto e non aspettano che una occasione propizia per farlo rappresentare. Or bene, una di queste opere sarebbe stata egregiamente sul cartel-

fatto sarebbe di sembrare alleati della Russia. Una simile politica non ci sarebbe vantaggiosa, la nostra reputazione morale e politica ne sarebbe rovinata. I turchi, attaccati da tutte le parti, abbandonati da tutto il mondo combattono per la loro esistenze. Non si può prevedere il risultato della lotta, si può però predire con sicurezza che se la Russia ecciterà come sinora le popolazioni cristiane all'assassinio, all'incendio ed allo sterminio dei musulmani e sopratutto se questa effusione di sangue sarà ripetuta anche nella provincia greco-turca dell'Albania, i cristiani della Turchia saranno esposti alla più terribile vendetta.

La loro sorte non potrebb'essere migliorata da nessuna potenza al mondo.

Ecco le conseguenze dell' umanità della Russia. « Il governo, conclude Klapka, deve prendere posizione, deve scegliere fra l'alleanza russa e l'inglese, la scelta non può sembrare difficile se vogliamo rimanere ungheresi! » *(Applausi prolungati)*

Fu allora che Holfy, in mezzo all' entusiasmo generale, chiese armi per combattere la Russia. Egli disse esser tempo di mettere un termine a questa guerra spaventevole. L'Ungheria vuole mantenuta l'integrità della Turchia e frenata la politica conquistatrice della Russia.

È approvata quindi all'unanimità la seguente risoluzione :

« L'adunanza popolare manifesta la sua indignazione per le atrocità commesse dai russi in Bulgaria contro pacifici cittadini e contro la minaccia di sterminare la popolazione maomettana. »

« L'assemblea popolare dichiara incompatibile l'estensione della potenza russa con gl'interessi dell'Ungheria e dell'Austria.

« L'assemblea popolare delibera quindi di inviare una deputazione al governo onde invitarlo a far cessare questo sistema di guerreggiare contrario ai principii del diritto delle genti e dell' umanità, ed a far valere con tutti i mezzi di cui esso dispone gl'interessi della monarchia austro ungarica di fronte alla politica di conquista russa. »

Il *meeting* si sciolse quindi tranquillamente.

DISORDINI NEL CANTONE TICINO

Abbiamo l'altro ieri riprodotto dalla *Gazzetta Ticinese* la notizia di alcuni disordini eseguiti in quel Cantone. La *Gazzetta* non diede altri ragguagli, ma troviamo nei giornali svizzeri qualche informazione nuova sui disordini che provocarono quegli arresti.

La *Gazette de Lausanne* dice che i disordini avvennero in Locarno, domenica a sera, in occasione del ritorno de' tiratori liberali. Alcuni gendarmi furono feriti e venne arrestato, il giorno dopo, il signor Simen direttore del giornale il *Tempo* di Locarno e presidente della Società patriottica.

Secondo la *Libertà*, giornale governativo ticinese, una aggressione contro l' *hôtel* svizzero, luogo ordinario delle aduanze degli amici del governo, non fu provocata da alcun motivo. Non c'erano nel momento dell' aggressione nell' albergo che alcuni viaggiatori. Pare che siano partiti dei fischi dalle finestre dell' albergo e che quei fischi siano stati cagione del disordine.

A Locarno si fecero numerosi arresti nella settimana.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Ecco un'analisi della corrispondenza diplomatica relativa alle atrocità commesse dai russi in Europa e in Asia, che fu distribuita recentemente ai membri del Parlamento inglese:

« Questa corrispondenza comprende 31 dispacci che vanno dal 20 giugno sino al 21 luglio. La più parte dei dispacci della Porta a questo proposito sono già conosciuti per le comunicazioni degli ambasciatori turchi ai governi esteri. Parecchie comunicazioni dei consoli inglesi al signor Layard e del signor Layard a Lord Derby constatano l'eccidio di uomini, di donne e di fanciulli perpetrato in molti casi dalle truppe russe o bulgare. I bulgari furono eccitati a commettere queste atrocità dai cosacchi, i quali vi assistettero.

« Un dispaccio di lord Derby a lord Loftus in data 17 luglio comunica le relazioni ricevute a questo proposito del governo ed esprime i timori relativi a terribili vendette dei turchi nei luoghi non occupati dai russi. Leonsoli inglesi ebbero ordine di esercitare tutta la loro influenza per impedire che i turchi commettano atti violenti.

« Said-pascià, per volontà del sultano, si è parecchie volte intrattenuto col sig. Layard sopra le atrocità commesse dai russi in Europa e in Asia.

« Il primo dispaccio del signor Layard a lord Derby, in data 10 luglio, dice che il sultano, persuaso che i russi di deliberato proposito trucidavano e sterminavano tutta la popolazione musulmana, avrebbe dichiarato che, se essi avessero perseverato in queste loro azioni, egli non avrebbe accettato la responsabilità delle conseguenze di siffatta condotta; che gli sarebbe rincrescito impossibile di trattener i musulmani che infine sarebbero successe delle rappresaglie sanguinose sopra i cristiani. Il signor Layard fece osservare che terribile sarebbe stata la responsabilità della Porta, se fosse accaduto un massacro generale dei cristiani. Al che avrebbe risposto Said pascià che il sultano, volendo evitare lo spargimento di sangue, aveva ordinato formalmente alle autorità turche di sconsigliare i turchi dal vendicarsi sopra i cristiani dei misfatti dei russi; che il sultano rinnoverebbe questi ordini medesimi.

« Un altro dispaccio del signor Layard, in data 10 luglio, conferma le atrocità di cui si è parlato più innanzi. Il sig. Layard dice esservi ragione di credere che gli agenti russi eccitino i bulgari e trucidare i turchi. Il signor Layard esprime di nuovo il timore, già espresso in un precedente dispaccio, che avvengano rappresaglie. Egli dice che i ministri turchi fecero avvertire che non la Turchia voleva dare alla guerra un carattere fanatico e trasformarla in una lotta di vita e di morte per la religione e per il focolare domestico; ma l'imperatore di Russia, il quale aveva dichiarato al suo popolo di fare la guerra contro agli infedeli per il trionfo della legge ortodossa.

« I ministri turchi si lagnarono di queste fatto, ma l'Europa applaudì la Russia, invocando il fanatismo religioso del suo popolo allo scopo di annientare la Turchia. D'altra parte si accusa la Turchia di essere fanatica e barbara, perchè essa fa appello al sentimento religioso del popolo per sua propria difesa. Il sig. Layard dice che, secondo le sue informazioni, non sono vere le notizie di atrocità turche nella Dobrutscha, che certi giornali diedero. È vero che delle bande di circassi e di kurdi andarono aggirandosi per il paese, ma esse avevano per iscopo il furto e non l'assassinio. D'altra parte questi circassi e kurdi non erano appoggiati dalla popolazione musulmana. Anzi in alcuni villaggi della Rumelia e i turchi e i cristiani si sono uniti per difendersi vicendevolmente. »

Provennero dai consoli inglesi i documenti che seguono:

« *Costantinopoli*, 15 *luglio*. — Il console di S. M. in Andrinopoli, il quale traversa in questo momento la parte settentrionale della provincia, scrisse ieri da Kazanlyk che i russi hanno incendiato un certo numero di villaggi turchi e che altri villaggi situati fra Tirnova, Drahova e Valona, hanno dovuto essere abbandonati a cagione della barbara condotta del nemico. Alcuni villaggi nella gola di Hain-Keuy, distretto di Kazanlyk, sono stati incendiati dall'artiglieria russa; i loro abitanti sono stati trucidati. Questi villaggi si trovano alla distanza appena di quattro leghe da Kazanlyk e dalla ferrovia, verso Yeni-Sighra. Il kaimakan, giudice, e i notabili dell'una e dell'altra religione rassicurarono e calmarono il popolo.

« Il vice-console Drophy telegrafò ieri che le popolazioni musulmane di questa parte del paese si trovano in deplorevoli condizioni; che i russi e i cristiani bulgari, questi per eccitamento dei russi, commettono le più indegne violenze sopra i turchi e che ne verranno le più terribili conseguenze, se non si mette fine a queste barbarie. »

« *Therapia*, 21 *luglio*. — Ho inteso dalla bocca d'un rispettabilissimo armeno, il quale è arrivato la notte scorsa da Kazanlyk, la conferma delle narrazioni relative alle atrocità commesse sopra le popolazioni turche dai bulgari, sotto la protezione e per l'eccitamento dei russi. Questo armeno mi ha assicurato che un negoziante di Dranova, chiamato Hadji Dimitri, è il principale complice di questi eccidi.

« Un gran numero di villaggi dei più floridi sono stati incendiati; delle donne sono state violate; dei fanciulli trucidati nel modo il più orribile. I cosacchi incominciarono a disarmare gli abitanti, poi il consegnarono ai bulgari onde li sacrificassero.

« Le testimonianze che confermano queste asserzioni e che sono state raccolte dalla bocca dei fuggitivi per il console di S. M. in Andrianopoli, saranno indirizzate al governo col prossimo corriere. »

I PORTI DEL REGNO

L'ufficio centrale di statistica presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato la seconda parte della relazione statistica annuale sulla navigazione nei porti del Regno, comprendente le notizie sul personale e materiale della marina mercantile, sulle costruzioni navali, gli infortuni marittimi e i marinai italiani in navigazione o all'estero.

La statistica si riferisce all' anno 1876 e ne toglieremo alcune cifre delle più importanti.

Il 31 dicembre 1876 erano inscritti nei ruoli della marineria mercantile nei 22 compartimenti marittimi del Regno 208,621 uomini, dei quali 153,022 compresi nella prima categoria (marinai) e 55,600 nella seconda (applicati alle arti e industrie marinaresche.

Dal 1875 al 1876 l'intero corpo della gente di mare da 204,189 uomini salì a 208,631.

Il naviglio mercantile così a vela come a vapore pel 1876 è rappresentato dalle seguenti cifre :

11,045 bastimenti di 1,078,369, tonnellate, cioè 10,903 bastimenti a vela di tonnellate 1,020,488 e 142 a vapore di 57,881 tonnellate.

Nel 1875 c'è una differenza di 76 navi in più in confronto dell'anno precedente e di 34,032 tonnellate in più.

Il servizio dei porti e delle spiagge era fatto nel 1876 da 9,043 galleggianti. I bastelli addetti alla pesca del pesce e del corallo nel 1876 furono 13,936 di 48,785 tonnellate.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1876 in 60 cantieri, dai quali uscirono 312 bastimenti, della capacità di 70,022 tonnellate e del valore dichiarato di 20,882,085 lire. Per l'importanza delle costruzione primeggiano i cantieri dei compartimenti di Genova, Castellammare e Spezia.

Gli individui addetti alla costruzione ed alla riparazione delle navi alla fine del 1870 in numero di 16,854.

Nel 1876 naufragarono nei nostri mari 83 bastimenti, dei quali 72 nazionali e 11 stranieri.

I bastimenti nazionali naufragati nel 1876 nei mari esteri, furono 45 con una perdita, per 42 di essi, dichiarata in 5,015,170 lire. Le persone annegate si contarono in numero di 78.

Degli 11 bastimenti stranieri naufragati nel 1876, 3 erano inglesi, 3 ottomani, 2 francesi, 1 germanico, 1 russo e 1 nord-americano.

GLI ISRAELITI RUMENI

In occasione del doloroso fatto di Darabany, il quale dimostra che quando un governo semina l'intolleranza nelle sue leggi e la coltiva mediante le sue amministrazioni, raccoglie fatalmente il fanatismo della popolazione, i Comitati romani e ferraresi dell'Alleanza israelitica si sono rivolti al nostro ministro degli affari esteri col seguente indirizzo :

Eccellenza,

Gli eccessi di cui testè furono vittime i nostri correligionarii della Rumenia ci hanno profondamente addolorati.

Se non fosse vero apparirebbe incredibile che nella seconda metà del secolo XIX ed in un paese che aspira a camminare alla testa delle popolazioni orientali dell'Europa si eccitino le turbe e le si trascinino a ferimenti, saccheggi, ad assassinii.

Eppure tanto è di recente in Darabany piccola città del distretto di Dorobeci nella Rumenia settentrionale una ricca signora, Anna Climeru? Nelle intendimento di prevenire l'indignazione che non poteva non essere suscitata nelle più colte regioni dell'Occidente dal racconto di tali e tandii, qual sig. ministro per gli affari esteri trovò opportuno assicurare per via di circolare telegrafica, diretta a tutti gli agenti del a Rumenia presso i varii governi, che i correspondenti non sarebbero sfuggiti all'azione punitrice della giustizia. Ma noi non possiamo dimenticare che in altre molto analoghe circostanze i rei furono assolti da quei giurati e tribunali. Sarà fatta giustizia questa volta?

Comunque, è indispensabilmente vero che il male non mai potrà essere combattuto e distrutto nel suo germe che con la proclamazione per parte dello Stato della più perfetta giuridica eguaglianza civile e politica di tutti i cittadini, senza distinzione di religione.

Noi speriamo che tra gli uomini che governano la Rumenia, quelli che hanno maggiormente in cuore il progresso e l'onore della propria patria per la quale vanno maturandosi destini novelli, si faranno solleciti di offrire all' Europa questa santa arra di verace incivilimento. Nè dubitiamo che saranno a ciò confortati da inciliti personaggi ai quali come all' E. V. sia dato farlo colla doppia efficacia delle intime convinzioni e del felice esempio del proprio paese.

Esprimendole tale nostra persuasione abbiamo l'onore di segnarci con profonda osservanza

Dell'E. V.

Dev.mi

Il presidente del Comitato romano dell'Alleanza israelitica universale
S. Toscano.

Per delegazione del Comitato di Ferrara
S. Alatri.

Roma, 12 luglio 1877.

Il ministro rispose colla seguente lettera ai signori Samuele Toscano e cav. Samuele Alatri :

Roma, 23 luglio 1877.

Ill.mi Signori,

Il R. agente e console generale in Bucarest mi aveva già riferito i dolorosi fatti di Darabany, e il racconto suo coincideva con quello che ne pubblicarono i giornali. Di poi mi veniva rimessa dal segretario reggente l'Agenzia rumena una circolare telegrafica con la quale il governo di Bucarest prometteva pronta e esemplare giustizia. Quindi colai quest'opportunità per far sentire al rappresentante rumeno quale sia il pensiero del governo del Re, così rispetto al triste episodio di Darabany, come intorno alla condizione generale di cose che, sola, può rendere possibili simili eccessi.

I Comitati italiani dell'Alleanza israelitica universale possono avere piena certezza che il governo di S. M., fedele a quella massime fondamentali sulle quali poggiano i nostri liberi ordinamenti, non tralascierà mai occasione opportuna che gli si presenti per patrocinare e fare prevalere, sempre ed ovunque, il principio della eguaglianza civile tra coloro che, in uno stesso Stato, professino religioni diverse.

Con la più alta stima e considerazione

Devotissimo Servo
Melegari.

LA SALMA DEL PROF. DE NOTARIS

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Intra, 23 luglio.

Ieri alle ore 4 pom., arrivava tra noi la salma dell'illustre professore senatore De Notaris.

Il sindaco d'Intra, di Pallanza, una rappresentanza della Società operaia intrese, del Club alpino (sezione Verbasso) di cui l'illustre defunto faceva parte, la banda cittadina e numerosi amici, conoscenti e ammiratori del compianto professore trovaronsi allo scalo a ricevere le spoglie mortali, di sì grande, quanto umile italiano. La salma venne adagiata su apposito carro funebre, tirato da due cavalli. Tenevano i quattro cordoni il sindaco e prefetto d'Intra, il sindaco di Pallanza e di Trobaso. Seguivano il genero, sig. Bellegrandi, la Giunta municipale intrese, tutte le rappresentanze colle proprie bandiere e numerosissimo seguito.

Sul limitare del comune di Trobaso, paesello distante circa mezz'ora da Intra, dove ebbe origine la famiglia dell'illustre estinto, venne ad incontrarlo il clero di Trobaso e paesi circonvicini in grande pompa, e dopo le orazioni e preghiere d'uso, fu accompagnata la salma nel camposanto, dove, il sindaco d'Intra, di Trobaso, il dottore Ficcardi, il pretore d'Intra, l'avv. Gaspare Possati pronunciarono commoventi discorsi in lode del grande scienziato, additandone l'esempio alla gioventù italiana.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 28 luglio :

« I Cantoni interessati hanno designato i loro delegati alla Conferenza federale, per trattare la questione degli 8 milioni da darsi dai Cantoni partecipanti. Il Cantone Ticino invia i suoi deputati, non per occuparsi della ripartizione degli 8 milioni, ma per mantenere il programma che comprende la costruzione della linea del Monte Cenere; tutti gli altri Cantoni seguono pure le linee alle quali essi sono interessati. »

Lo stesso giornale pubblica poi il seguente telegramma da Berna, 27 :

« La Conferenza dei Cantoni e delle Società interessate all' impresa del Gottardo fu aperta stamane, alle ore 10, nel Palazzo federale, e durò fino alle 4 1/2 pomeridiane, eccetto una sospensione da mezzodì alle 2.

« I delegati dei Cantoni di Berna e di Lucerna hanno parlato in favore della linea Immensee-Lucerna e quelli del Ticino in favore della linea del Monte Cenere. Gli oratori che hanno replicato ai delegati ticinesi dichiararono che di tutti i Cantoni il Ticino aveva meno diritto a lagnarsi.

« La Società del Nord-Est, rappresentata dal signor Eugenio Escher, ha fatto sperare che quella Compagnia vorrà aiutare almeno la sovvenzione primitiva.

« Il Cantone di Zurigo è favorevole ad un nuovo sussidio. In generale i delegati riconoscono la necessità di nuovi sacrifici, attesochè l'impresa non potrebbe essere abbandonata e considerando che la sua situazione non è più la stessa del 1869 e che si è spinti dalla necessità.

« La Conferenza ha deciso che il Consiglio federale nomini una Commissione di 7 membri coll'incarico di stabilire un quadro di riparto dei nuovi sussidi.

« Il processo verbale sarà comunicato agli Stati interessati che erano rappresentati. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Le sottoscrizioni private aperte a Bourges per le feste in onore di Mac-Mahon, dopo il rifiuto del Consiglio comunale di dare i fondi necessari, ascesero a 5,553 fr.; 1000 lire furono date dalla Corte d'appello.

— L'*Ordre* annunzia prossime delle mutazioni nel personale delle poste.

— Il *Moniteur* annunzia che, in seguito a propaganda radicale, nella fabbrica della chiesa del Sacro Cuore, a Montmartre, una parte degli operai si è messa in isciopero, chiedendo aumento di salario.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

I lavori del nuovo ponte a Ripetta procedono, a quanto pare, con una certa alacrità. È stata innalzata nel mezzo del Tevere una specie d'impalcatura in legno per servire a fissare i pilastri del ponte che sono in ferro e che si vedevano già preparati questa mattina sulla opposta riva per essere collocati al loro posto.

L'antico Caronte di Ripetta non sappiamo se porterà in altra parte del fiume la sua barca per trasittare i cittadini all'altra sponda, il certo si è che l'impresa dei Preti di Castello va a rendere in breve l'opera del barcaiuolo così inutile, che questi dopo molte proteste è venuto ad un accomodamento e mediante un indennizzo di parecchie migliaia di lire si è spogliato dell'antico diritto che una Bolla del Papa, or fa due secoli, gli accordava in ricompensa di non ricordiamo qual servigio reso.

Non ostante la supposta sorveglianza delle guardie municipali, lungo la riva del Tevere presso le capanne de' bagni, l'altro ieri passando per la via di Ripetta, via, come tutti sanno, frequentissima e fiancheggiata da numerose case, abbiamo veduto sulla sponda opposta un drappello di figli di Adamo, i quali, ricordando anche troppo il primitivo costume del loro primo genitore, stavano prendendo fresco e passeggiando sull'arena come fosse il paradiso terrestre.

Siccome, però i giorni dell'innocenza sono da lungo tempo passati, e da Adamo in poi infinito numero di sarti si sono arricchiti a forza di cuoprire ora in una foggia, ora in un'altra l'umana nudità, così noi raccomandiamo alle guardie preposte alla vigilanza della pubblica decenza, di non lasciare impuniti quasi abusi già abbastanza lamentati dalla pubblica stampa e da tutte le persone oneste e civili. Questi *forestieri* siano costretti a farsi un po' troppo sovente e si dovrebbe risparmiare l'incomodo di ripeterli.

E quando poi il Municipio e la Questura non ottenessero proprio l'osservanza del regolamento di polizia urbana su questo articolo di pubblica decenza, perchè non vietano assolutamente che quelle sucide capanne siano tenute nell'interno della città? E tanto lungo il fiume!

Infatti a chi ben riflette può sembrare strano assai che i bagni pubblici si facciano nel centro di Roma e sotto gli occhi di chi vuol vedere e di chi non vedere coloro che si bagnano.

Risulta dal bollettino demografico-meteorico che, sopra una popolazione di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari nella ventisettesima settimana dell'anno dal 1° al 7 luglio avvennero 138 nascite (delle quali 26 illegittime), 171 decessi, 135 immigrazioni e 33 emigrazioni, solo tre delle quali per l'estero, le altre per gli altri comuni del regno. I matrimoni annunciati sono stati 26.

La media della mortalità su 1000 abitanti fu di 0,49, ragguagliata ad anno 25,7.

Le cause delle morti furono: malattie zimotiche 31, costituzionali 16, locali 99, da vizio di sviluppo 16, morti violenti 2, 4 malattie non accertate e mal definite.

È degno d' osservazione il numero di morti per convulsioni che è asceso a 24, e per apoplessie che è stato di 9.

Anche in questa settimana notiamo che sopra 47,300 abitanti del Rione Monti compresi i nuovi quartieri, sono morti 27 individui, mentre sulla popolazione tanto minore del Rione Trastevere che è di 29,388 abitanti si contano 29 decessi.

Raccomandiamo all'Ufficio di sanità di studiare le cause presunte di questo maggior numero permanente di mortalità.

—

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dal concerto del 40° reggimento fanteria, in piazza Colonna, la sera del 30 luglio, dalle ore 9 alle 11 :

1. *Un saluto a Dresda*, marcia.
2. *Il barbiere di Siviglia*, suato atto 2° — Rossini.
3. *Sui Puritani*, concerto per fiscorno — D'Aloe.
4. *Un ballo in maschera*, atto 2° — Verdi.
5. *La muta di Portici*, sinfonia — Auber.
6. *Patte de Velours*, valzer — Jules Klein.
7. *Bavardage*, polka-galopp — Strauss.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Il dì 28 luglio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05 ;
Barometro a mezzodì = 760,2
Termometro centigrado
Massimo = 31,0 — Minimo = 21,0
Umidità media del giorno
Relativa = 57 — Assoluta = 13,17
Vento dominante. Variabile.
Stato del cielo. Cirro-cumuli e temporale nel pomeriggio con lampi e tuoni, gocce in Roma, sereno la sera.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

—

LOTTO

Estrazione del 28 luglio 1877

Bari	53	33	15	82	66
Firenze	80	52	68	40	53
Milano	63	47	7	30	32
Napoli	69	42	21	90	78
Palermo	47	26	9	85	24
Torino	84	46	79	14	31
Venezia	53	24	54	83	32

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferimenti. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 27 :

Il 23 andante luglio, nell'ex-feudo Battaglia, territorio di Polizzi, tre sconosciuti malfattori, armati, ferivano mortalmente con arma da fuoco i mandriani Gaudio Vincenzo e Lanza Giacomo.

Uragano. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 28 :

L'uragano che ha devastato, la mattina del 25, le alture di Albaraga, imperversò quasi su tutti i punti della Liguria e della Provenza. Infatti, da due regioni opposte, ci giungono notizie del verificatosi disastro causato dalla bufera e dalla grandinata. Torriglia furono sradicati alberi centenarii. I campi e i frutteti sono ridotti a condizione lagrimevole.

Nel territorio nizzardo, poi, gli effetti furono realmente terribili. A vedere quelle campagne, è un vero schianto. Gli olivi sono pressochè distrutti. Il furore della grandinata fu d'una violenza incredibile. Dopo la burrasca, i terreni rimasero coperti d'un palmo di chicchi di grandine, grossi come nocciuole.

Ai poveri contadini più non rimangono che gli occhi per piangere.

Sospensione dell' impiego. — Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 28 :

Nel convegno commerciale della nostra città corrava ieri la voce che il direttore della nostra sede della Banca Nazionale fosse stato dal Consiglio locale di reggenza sospeso dal suo impiego in seguito ad irregolarità riscontrate nell'andamento della sua gestione.

---

lone dell' Apollo accanto al *Lohengrin* e al *Re di Lahore*. Io avrei desiderato che, per far posto ad un maestro italiano, quest'anno si fosse sacrificato il *Freischütz*. Ma quando pubblicai queste considerazioni, nessuno de' miei confratelli si mosse ad appoggiarmi, e *Lelio* rimase muto. Ora eccolo scender in campo con dei paroloni privi di significato, e gli pare di avere scoperta l'America.

Povera arte italiana! Dopo che *Lelio* l'ha presa a difendere temo che tu sia spacciata! Speravo meglio del tuo avvenire quando il *Fanfulla* si provava ad ammazzare a furia di pompierate qualche giovane maestro italiano, fosse pure l' autore del *Mefistofele* o quello della *Gioconda*. Del resto, se il *Fanfulla* vuole sul serio adoperarsi affinchè al *Freischütz* (che potrebbe comodamente rinviarsi all'anno venturo) si somente rinviarsi all'anno venturo) si somente rinviarsi all'anno venturo) si somente sostituisca un' opera nuova per Roma di maestro italiano, eccomi qui pronto ad aiutarlo. *Lelio* sarà il maresciallo Moltke dell' esercito critico-musicale, ed io mi contenterò di essere un semplice soldato alla retroguardia. S'assicurino una buona volta i miei confratelli che io non sono stato mai travagliato dalla malattia delle *convenienze giornalistiche*. Se a me accade di far una proposta, e i miei colleghi se ne impadroniscono senza tanti complimenti, lascio a loro volentieri la illusione delle grandi iniziative, purchè in qualche modo si raggiunga lo scopo. E se qualche volta riproduco le notizie dell'*Opinione* senza citarla, me ne duole per essi più che per l'*Opinione*, la quale ormai è avvezza a queste piccole disgrazie.

Ho promesso nella Rassegna delle scorso lunedì, di render conto nell' odierna appendice di parecchie pubblicazioni pervenutemi da qualche tempo in qua. Incominicio da due pubblicazioni letterarie.

La prima è una storia d'amore, *Niobe*, narrata dal signor Armandi, egregio collaboratore del giornale *Il Risorgimento* di Torino. (Torino, stabilimento artistico letterario) L'Armandi si occupa anch' egli spesso di cose teatrali e ne discorre con autorità e indipendenza. Il libro da lui pubblicato e che io son lieto di annunziare, lo dimostra valente del pari nelle discipline letterarie, e attento scrutatore del cuore umano. La sua storia d' amore è sovratutto una storia onesta, una storia che v' inspira sentimenti ed affetti puri e gentili. « Il matrimonio, scrive l' Armandi, è l' anello, e la sposa è la gemma che vi è dentro incastonata; se fate spreco dell' anello, come volete conservare intatta la perla preziosa, se fate mal uso di questa come sperate che l' anello abbia sempre lo stesso pregio, lo stesso valore di prima? »

Questa è la morale del racconto, alla quale il simpatico autore vi conduce per una serie di casi per nulla strani, ma trovati e aggruppati con arte. La gentile figura della protagonista è circondata da parecchi altri personaggi, nessuno de' quali può dirsi inutile allo svolgimento dell'azione. C'è, come oggi si dice, la pittura della vita reale, ma fatta con garbo, abbellita da un raggio di poesia. La *Niobe* dell' Armandi è adunque, un bel romanzo, e pare a me che non gli debba mancare il favore di un gran numero di lettori.

Un altro libro che sarà letto con piacere e con frutto è *La Lombardia nel 1848. Episodio della guerra dell' indipendenza italiana* per *Anselmo Rivalta*. (Cagliari, stab. tip. del *Corriere di Sardegna* — Roma presso Capaccini). Anselmo Rivalta (Luigi Castellazzo) ha un bel nome nella repubblica letteraria, e il suo *Tito Vezio* appartiene alla schiera di quei lavori che aiutano le ingiurie del tempo. *La Lombardia nel 1848* è opera giovanile, dettata, come ci assicura l' autore, nel 1862 dopo il trattato di Zurigo per eccitare l'Italia alla definitiva riscossa. La prima edizione, stampata a Firenze, è da gran tempo esaurita, e perciò dobbiamo esser grati al *Corriere di Sardegna* che ha richiamato questo libro alla memoria degl'italiani.

Io non discuterò intorno ai giudizi politici contenuti in questo racconto; mi basta metterne in luce i pregi letterari. La forma è vigorosa, la lingua veramente italiana, la narrazione rapida e piena d'attrattive. *La Lombardia del 1848* ha insieme del diario politico e del romanzo storico. Lascio, come dissi, e chi se n'intende, la cura di esaminare la parte politica; quanto al romanzo convien riconoscere ch' è degno della fama letteraria del suo autore.

Dallo stabilimento Lucca di Milano ho ricevuto alcune importantissime pubblicazioni musicali. Citerò in primo luogo il *Poema d'amore* del Servais ch'è una raccolta di sei pezzi per soprano e tenore con accompagnamento di pianoforte, su poesie tratte dalle *Contemplazioni* di Vittor Hugo. Il Servais ne ha fatto, come indica il titolo, un poemetto che ricorderebbe per la forma la *Biondina* del Gounod, se non se ne scostasse alquanto per lo stile della musica, ed anche pel carattere delle poesie. Il Servais è un musicista valentissimo, e segue evidentemente la scuola del Wagner. I suoi lavori saranno esaminati con grande interesse dagl'intelligenti. Quanto all'accoglienza che troveranno presso i dilettanti, nulla arrischio pronosticare. Ad ogni modo, io son pienamente d'accordo col Filippi nel riconoscere che la Casa Lucca ha reso un servizio all'arte pubblicando questo *Poema d'amore*.

Assai più adatto al gusto del pubblico sono due raccolte di pezzi per canto e pianoforte del signor Felipe Perdell pubblicate pure dal medesimo stabilimento. Il Perdell è compositore originalissimo e sovratutto melodico, locchè non esclude ch'egli armonizzi in modo veramente peregrino. La chiarezza non è stata mai nemica della dottrina, ed i lavori del Perdell ce ne somministrano novella prova. Io non mi farò ad esaminare separatamente i ventiquattro pezzi che formano queste due raccolte. Sarebbe impresa troppo lunga. Ma il addito a tutti i buongustai, i quali, ne son certo, ne saranno molto soddisfatti e converranno meco nell'opinione che di lavori che valgano quanto questi del Perdell ne vengono alla luce ben pochi, così in Italia come all'estero.

E finalmente annunzierò ancora cinque *Canti senza parole*, per pianoforte, del maestro Mazzarella (Milano, stabilimento Lucca). Il Mazzarella è professore di pianoforte nel R. Liceo di Santa Cecilia. Nelle sue composizioni si palesa, più del bisogno, imitatore del Mendelssohn. Cionondimeno è compositore di vaglia, e questi suoi *Canti senza parole* riusciranno utilissimi ai pianisti che desiderano di eseguir musica buona e non le solite *fantasie* o, per meglio dire, i soliti pasticci indegni dell'arte e degli artisti.

F. D' Arcais.

P.S. Ecco una buona notizia. Il celebre contrabassista Bottesini darà ancora un concerto la sera di martedì 31, al teatro Manzoni.

F. d'A.

Abbiamo attinte a buona fonte informazioni in proposito, e siamo dolenti di dover confermare l'esattezza della divulgata notizia.

Arresti. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

È confermata la notizia dell'arresto in provincia di Cuneo di parecchi individui che prestando ricerche scientifiche, rilevavano piani sulle nostre Alpi marittime. Furono sequestrate alcune casse con strumenti geodetici, rilievi, ecc. Gli arrestati vennero accompagnati al confine.

Ospite illustre. — Il *Pungolo* annunzia che nei di scorsi ci fu a Milano il principe Alessandro di Wagram, figlio del generale Napoleone Berthier. Egli volle conoscere alcuni dei più distinti artisti, fra i quali il comm. Mengoni, e si mostrò appassionato ammiratore della città di Milano.

Il principe di Wagram è partito per la Svizzera, da dove farà ritorno in Francia.

Uragani. — Leggiamo nella *Liguria occidentale*:

Un amico nostro che trovavasi di passaggio a Vezzi Portio ci informa che un terribile uragano si scatenò su quel comune e sui comuni vicini di Calice e Rialto. I danni arrecati dalla grandine, che cadde di grossezza straordinaria, sono incalcolabili. I vigneti e i campi seminati sono irriconoscibili — non vi esiste più una pianta sola.

— Al *Pensiero* di Nizza del 25 scrivono da Blaussasc:

Una tempesta orribile di grandine scoppiava questa mattina, dalle ore tre e mezzo fino alle quattro e mezzo, su questo povero borgo di Blaussasc e suoi dintorni, accompagnata da lampi e tuoni da atterrire perzino gli uomini più impavidi, e tanto ne era il furore, che da tutte parti non si udivano che urli, gemiti, pianti, credendosi da tutti che fosse arrivato il *finis mundi*; ed io, che vi scrivo, era testimonio di questo spaventevole disastro.

Finita la burrasca, il suolo è rimasto letteralmente coperto di dieci e più centimetri di grandine; le più piccole erano come nocciuole. La campagna, che era nel suo pieno vigorio di vegetazione, fu completamente devastata. Gli olivi, la vigna, gli erbaggi ed altre produzioni della terra, tutto è perduto. Non rimane più a questi infelici coloni e proprietari altro che gli occhi per piangere, e se la carità pubblica e privata non viene loro in soccorso, saranno costretti a morire di fame o ad emigrare.

Congresso agrario in Palermo. — I giornali di Palermo annunziano che il 18 agosto avrà luogo in quella città l'apertura del Congresso dei Comizi agrari di Sicilia, in una sala di quel palazzo comunale.

Per questo Congresso, l'Amministrazione dei piroscafi Florio ha concesso il 50 0/0 di abbono.

Vi possono intervenire otto rappresentanti di ogni singolo Comizio agrario dell'Isola, nonchè i soci dei diversi Comizi, Società agrarie e scolastiche, Stazioni agrarie, Istituti agrari, che verranno prendervi parte.

Ad eccezione dei rappresentanti dei Comizi, gli altri membri prendono parte alle discussioni soltanto con voto consultivo.

Possono intervenire anche dei semplici uditori, muniti di biglietto della presidenza del Comitato ordinatore.

Il Congresso durerà otto giorni.

Viaggio celere. — I giornali di Messina annunziano che il vapore italiano *Petrarca*, capitano Dilliberto, che caricò a Messina nei primi di questo mese per Nuova-York, arrivò felicemente in quel porto dopo un brevissimo viaggio di 15 giorni e 19 ore, viaggio finora mai eseguito in così breve tempo da nessun vapore estero.

Ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il progresso al tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 24 90 dalla parte di Göschenen e di metri 9 dalla parte di Airolo; totale metri 30 90, ossia metri 4 40 media.

Dalla parte di Airolo si ha sempre un terzogo franoso.

La perforazione venne ripresa, ma il lavoro è lungo e difficile.

Crimine spaventevole. — Si telegrafa da Septemes (Bocche del Rodano) alla *Liberté* di Parigi che, a Pervgallo, un certo Giovanni Simian, di 65 anni, ha dato fuoco alla sua casa di notte, mentre dormivano una sua cognata e una sua nipote che perirono nelle fiamme. Quell'iniquo ebbe lo scopo di rubare 6000 lire che appartenevano alla cognata e volle far scomparire coll'incendio ogni traccia del furto. Arrestato, egli confessò il suo delitto.

Scoperte di nuove antichità in Grecia. — Si legge in una corrispondenza da Atene, 19 luglio, al *Journal de Genève*:

Nel piccolo villaggio di Spata, situato dietro al monte Imetto, nel Cantone di Mesogea, a due ore da Atene, si sono scoperte delle tombe antichissime. La Società archeologica si è affrettata d'incaricare il signor Stamatakis di presiedere agli scavi che si fanno a sue spese, come egli aveva presieduto a quelli fatti in Micene. I lavori sono già stati spinti fino all'ingresso delle tombe, che sono tagliate, a quanto pare, nella pietra stessa del monte.

Vi si è trovato già un gran numero di oggetti in avorio, in oro, in argento, in bronzo, in cristallo e in terra cotta, di cui artistico, per ciò che riguarda alcuni di questi oggetti, rassomiglia a quello degli oggetti trovati a Micene. Ma, come a Micene, così a Spata non s'incontrarono finora iscrizioni nè ferro nè monete. I nostri archeologi sperano che gli scavi daranno luogo a scoperte anche più preziose, se le tombe non sono state aperte in epoca anteriore; la qual cosa è dubbia. Giudicando dagli oggetti finora trovati si può arguire che si raccoglierà un'abbondante messe d'oggetti in oro, come avvenne nelle tombe di Micene. Gli oggetti in oro di Spata sono in piccolo numero e di piccole dimensioni; ma tutte le cose ritrovatevi sembrano appartenere alla più remota antichità e al tempi preistorici.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Dispacci partic. dell'OPINIONE)

Rovigo, 29. — Nelle elezioni provinciali i moderati ebbero la maggioranza nel capoluogo. Attendesi il risultato degli altri comuni.

Nelle elezioni comunali riuscirono eletti sette moderati su otto. L'ottavo progressista, l'attuale sindaco, è rimasto distante di settantrè voti dall'ultimo dei nostri.

Rovigo, 29 (ore 8 40 pom.) — Compiuto lo spoglio delle schede, risultò che anche l'ottavo eletto appartiene al partito moderato.

Il sindaco *progressista* fu quindi sconfitto.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Londra, 29 luglio. — È una mera invenzione la notizia che l'Italia abbia dichiarato di osteggiare l'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra. Gimmai fu trattata questa questione tra i gabinetti di Roma e di Londra.

Vienna, 29 luglio. — La notizia data da alcuni giornali che le potenze si occupino d'una collettiva dimostrazione marittima nell'Oriente è priva di qualsiasi fondamento.

Vienna, 29 luglio. — Vi ho, a tempo debito, prima d'ogni altro, avverito della falsità d'una notizia, comunicata da un dispaccio da Parigi, circa le pacifiche intenzioni di Arifi pascià. Vi assicuro ora che il ritorno a Costantinopoli di Midhat pascià non è soltanto il risultato della prevalenza dell'influenza inglese sulla Turchia, ma anche della azione concorde di quelle potenze che hanno idee ed interessi conformi nella questione orientale. Il ritorno di Midhat pascià al potere ha relazione con grandi avvenimenti politici internazionali, e sendo ormai persuasi i gabinetti di Londra, Vienna e Berlino essere necessario che l'impero ottomano sia conservato nell'attuale sistemazione degli Stati di Europa. Credesi che Midhat accorderà l'autonomia alle provincie slave della Turchia, offrendo alla monarchia austro-ungarica di esercitare un sindacato sulla attuazione delle accordate riforme.

Vienna, 29 luglio. — Il *Pester Lloyd* e il *Fremdenblatt*, giornali ufficiosi dei gabinetti di Pesth e di Vienna, riproducono il dispaccio da Vienna all'*Opinione* del 25 corrente relativo al convegno dei due imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria a Salisburgo.

—

Il nuovo comandante turco.

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Schumla, 22:

« Il nuovo comandante dell'esercito Mushir Mehemed Ali, ricevè oggi le autorità civili e militari di Schumla. »

—

La marina russa.

L'amministrazione della marina russa si prepara per tutte le eventualità e in ispecie, a quanto sembra, ad una guerra contro una grande potenza marittima. Il *Kronst. Westn.* annunzia che oltre al vapore *Ladoga*, anche il vapore *Rabotnick* con cinque *cutter* di torpedini, è partito per Wiborg. L'aiutante generale Butskow è pure partito sul vapore *Ilmen*. La fregata *Petropawlowsk* è partito per chiudere con delle torpedini le foci di Helsingfors, allo stesso scopo partirà per Dunamunde la batteria *Kronl*.

—

La Russia e l'Inghilterra.

Secondo un giornale russo, l'ambasciatore inglese presso la Corte russa, per incarico di lord Derby si è rivolto al ministero degli esteri chiedendo se il governo russo voleva accettare durante la guerra la cooperazione della *Società inglese per la cura di feriti e malati* a condizione che l'aiuto fosse rispettato ugualmente fra le due parti belligeranti.

Il comandante in capo avrebbe dato ordine di comunicare che il personale russo della Croce rossa presso l'esercito attivo era affatto sufficiente e che negli ospedali di guerra si soccorrevano i feriti turchi al pari dei russi. I soccorsi materiali in oggetti sanitarii della Croce rossa inglese sarebbero accolti con riconoscenza senza riguardo all'aiuto accordato all'altra parte.

—

La campagna in Asia

Scrivono alla *Wiener Abendpost* da Pietroburgo 22:

« L'insurrezione del Caucaso, preparata da emissarii turchi ha assunto proporzioni se non gravi, neppure da trascurarsi. Pur troppo parecchi giovani ufficiali caucasici che ricevettero la loro educazione in Istituti militari, sono passati fra gl'insorti e combattono alla loro testa.

« Quasi ogni giorno il *Giornale ufficiale* pubblica i nomi di ufficiali che sono cancellati dai ruoli.

« Il figlio maggiore di Schamyl ha esitato per mesi interi prima di dichiararsi contro la Russia, alla fine egli si lasciò persuadere ad entrare in campagna. Fra gli insorti non regna però il migliore accordo, in piccole bande saranno perciò agevolmente sconfitti e prima dell'inverno la tranquillità sarà forse completamente ristabilita. Intanto ogni giorno partono distaccamenti di truppe pel Caucaso. Tre divisioni sono destinate a rinforzare l'esercito del granduca Michele, a queste truppe si aggiungano tre brigate di artiglieria a piedi, ciascuna con 48 cannoni e 10 batterie d'artiglieria di cosacchi del Don, in tutto 204 cannoni, già partite per Tiflis. La partecipazione di ufficiali inglesi alle operazioni dell'esercito turco in Asia sarebbe conformata in modo assoluto. Però non è vero che il governo russo abbia posto una taglia per ogni testa di ufficiale inglese. Al contrario gl'inglesi che servono nell'esercito turco, hanno diritto ad essere trattati come i rimanenti prigionieri di guerra. »

—

Movimenti militari

Il *Times* ha per dispaccio da Bucarest, 26 luglio:

« Si annunzia che rinforzi considerevoli vennero inviati da Sciumla ad Adrianopoli.

« Il 5° corpo d'armata russo è giunto a Slatina, dove si riunirà al 9° corpo dietro Nicopoli per un movimento offensivo.

« Rinforzi di cosacchi continuano a passare i Balcani ed i russi hanno forze molto considerevoli ad Eski-Saghra, Slivno ed Ageni-Saghra, e marciano per la vallata del Maritza alla volta di Adrianopoli.

« Suleiman pascià si trova a Filippopoli. »

—

Lo stesso giornale ha da Vienna, 26:

« Gli ultimi dispacci dal quartier generale russo non sono più datati da Tirnova, ma da Bela. Ciò significa che i russi furono costretti a ritirarsi. »

—

L'esercito principale turco al nord dei Balcani, 60,000 uomini, si trova ad Eski-Stambul, a 20 miglia da Sciumla.

—

Nuove torpedini

Un telegramma da Braila annunzia che i russi si preparano a collocare torpedini pneumatiche alle foci del ramo del Danubio presso Sulina, onde proteggere le comunicazioni della colonna della Dobrucia da un attacco della flotta turca del mar Nero. Queste torpedini sono una nuova forma di applicare l'aria compressa ad operazioni sottomarine contro navi da guerra nemiche.

—

La situazione in Serbia.

Notizie da Belgrado al *Times* annunziano che si esercita una forte pressione sulla Scupcina dal governo; furono annullate parecchie elezioni contestate, ma nondimeno la discussione dell'indirizzo fu causa di violenti scene. Si attaccò vivamente la condotta della Commissione permanente durante la guerra, e la posizione dei ministri corre molti pericoli.

Una grande quantità di materiale da guerra venne spedita al corpo d'armata serbo sul Timox, per la via di Gladova.

—

Timori di stragi

Da Vienna, in data del 26, lo stesso giornale ha che da Salonicco, Cavallo e Lagos, consoli telegrafano temere stragi imminenti e chiedono l'invio di pronti soccorsi.

—

Gli accessi della guerra d'Oriente e la stampa austriaca

Il *Fremdenblatt* del 26 luglio pubblica, a proposito delle atrocità rimproverate ai russi e che sarebbero state da questi commesse in Bulgaria e in Rumenia, il seguente articoletto, che ha l'apparenza di un comunicato:

« Si capisce fin troppo che i bulgari, oppressi per secoli, decimati ancora una volta l'anno scorso con barbarie inaudite, facciano oggi, in certi luoghi, le loro rappresaglie, e, secondo i costumi del paese, rappresaglie sanguinose sui loro oppressori turchi. A Vienna non si è mai sognato di credere che le cose dovessero andare altrimenti, e la considerazione di siffatti inevitabili orrori ora appunto uno dei più validi argomenti contro l'ipotesi della guerra.

« Ma si può constatare che non vi è, finora, una sola relazione autentica nella quale si parli di crudeltà commesse dai soldati russi sulle popolazioni pacifiche. Pel darsi che in relazioni ulteriori si abbiano a citare dei fatti da addebitarsi ai russi, ma per ora non vi è accusa a questo proposito che sia autentica.

« Per contro risulta da narrazioni fatte da persone per ogni riguardo degne di fede, che dei turchi hanno in parte trucidato, in parte derubato la popolazione cristiana di Gavarva (distante un'ora da Baltchik) e commesso indicibili atrocità sopra donne e fanciulli. Ciò è accaduto la settimana scorsa, e come, malgrado di ripetute osservazioni, le autorità turche nulla avevano fatto per proteggere i cristiani, così il signor Layard, ambasciatore inglese, indirizzò alla Porta delle energiche proteste. Una nave da guerra sarà mandata sopra i luoghi per raccogliere i fuggitivi cristiani. Specialmente è da temere che la bandiera del Profeta non abbia ad essere il segnale di una esplosione del fanatismo mussulmano, la quale potrebbe avere conseguenze gravissime. »

—

La chiamata sotto le armi della *landwehr* russa

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 26 luglio. — Il governo russo ha chiamato sotto le armi i riservisti della *landwehr*. Il governo promette dei soccorsi alle famiglie dei soldati che ne abbisognano per la loro povertà. »

—

Secondo il corrispondente berlinese dello *Standard*, risulta da notizie private giunte da Pietroburgo che la chiamata della *landwehr* russa sarà pubblicata fra otto giorni, già essendone compiuti tutti i preparativi. Si chiameranno primieramente sotto le armi tutti gli uomini di età inferiore al quaranta anni, che già servirono nell'esercito. Poi la leva si estenderà a tutta la prima classe della *landwehr*.

—

GLI SCIOPERI FERROVIARII

a Nuova-York

I giornali hanno per dispaccio da Nuova-York:

« Gli operai della ferrovia dell'Erie e della New-York centrale riprendono il lavoro ed accettano la riduzione del salario. Un comitato di operai presentò al segretario di Stato, signor Ewarts, un *memorandum* in cui chiede al governo di proporre un arbitrato per mettier fine allo sciopero.

« Un *meeting* di operai tenuto a Baltimora ha adottato risoluzioni analoghe.

« I minatori della valle di Lackawanna si sono posti in isciopero ieri. I macchinisti hanno abbandonato le miniere lasciando che l'acqua le invadesse.

« Una nuova sommossa ebbe luogo iersera a Chicago. La milizia fece fuoco, 15 tumultuanti restarono uccisi.

« Una sommossa ebbe luogo a Filadelfia, un uomo restò ucciso.

« Nelle città dell'ovest i cittadini tengono in freno la plebaglia, ma gli operai in isciopero sono padroni sempre della ferrovie. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest:

« Bratiano si recò a Nicopoli per regolare la quistione del passaggio del Danubio per parte dei rumeni e ritornò oggi, dopo di avere rimossi, come si assicura, tutti gli ostacoli. Il grosso dell'esercito rumeno passerà dunque il Danubio e occuperà le posizioni di Nicopoli, dopo che sarà terminato il ponte. »

La stessa *Corrispondenza* annunzia che il bombardamento di Niksic continua. Vukotic distrusse altri due fortini. Alcune case di Niksic presero fuoco.

Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobilizzi due corpi d'esercito. La Scupcina autorizzò soltanto il ministro della guerra a rinforzare i posti della frontiera.

Il console inglese a Belgrado partì per Kragujevatz con una missione importante.

Colonia, 28. — Il Tribunale correzionale condannò in contumacia monsignor Melkers, arcivescovo di Colonia, a 600 marchi di multa per avere esercitato le funzioni episcopali indirizzando due lettere ad un ispettore del Seminario e ad un pastore. Monsignor Melkers non poteva esercitare queste funzioni perchè era destituito con una sentenza del Tribunale ecclesiastico.

Torino, 29. — Ieri sera tardi il principe Amedeo guidava i cavalli sul viale della piazza d'Armi. I cavalli, impennatisi, fuggirono. S. A. saltò dalla vettura, riportando una grave contusione alla testa. La notte è passata in modo soddisfacente. Il miglioramento continua.

Torino, 29 (ore 11 30). — Lo stato del principe Amedeo è abbastanza tranquillante.

Torino, 29 (ore 1 35 pomeridiane). — Il miglioramento del principe Amedeo continua sensibile, anche dal lato dell'intelligenza. Finora non abbiamo febbre. Non si sono ripetuti i movimenti convulsivi.

Firmati: Professori Bruno e Gamba. Il principe Umberto è arrivato.

Torino, 29 (ore 8 20 pom.) — S. A. il principe Amedeo passò la giornata tranquillamente. Continua il miglioramento di questa mattina.

Firmati: Professori Bruno e Gamba.

Napoli, 29. — La segreteria dell'Esposizione notifica che giovedì si farà il sorteggio delle opere destinate alla lotteria.

Parigi, 29. — Mac-Mahon passò oggi a Bourges una grande rivista delle truppe.

Vienna, 29. — La *Montags Revue* annunzia che i ministri Depretis, Tisza e Szell furono chiamati a Vienna per prendere parte, con i ministri principe d'Auersperg, Andrassy, Hoffmann e Ryllandt, ad un Consiglio di ministri per deliberare se sia giunto il momento di mobilizzare una parte dell'esercito austriaco.

La presenza di Midhat pascià a Vienna non ha alcun rapporto con queste misure.

Rio Janeiro, 28. — Il postale *France*, della Società Generale francese, proveniente dalla Plata, è partito oggi per Marsiglia e Genova.

Dispacci della guerra

Vienna, 29. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio di Nicopoli, 25, che dà alcuni dettagli sui combattimenti che ebbero luogo presso Plewna. Il dispaccio annunzia che i turchi, avendo ricevuto un rinforzo di 12,000 uomini, attaccarono nuovamente i russi il 22 corrente, ponendoli in fuga e facendo subire ad essi una perdita di 2000 uomini. Si attendeva una terza battaglia pel giorno 23, essendosi 25,000 russi concentrati presso Plewna contro 27,000 turchi.

Bucarest, 29. — La quarta divisione rumena, comandata dal generale Mano, traversò il Danubio per occupare Nicopoli, ove diggià sventola la bandiera del 5° reggimento rumeno.

Costantinopoli, 29. — Silistria continua a resistere.

Una colonna russa, che marciava verso Varna, si è fermata a Bazardzik.

In un combattimento che ebbe luogo nei dintorni di Rasgrad, i russi subirono grandi perdite. I turchi ebbero 100 morti e 200 feriti.

In un recente combattimento nei dintorni di Tekisaara i cosacchi ebbero 150 morti.

Il capo-stazione della ferrovia di Haskeni, situata fra Filippopoli e Adrianopoli, fu condotto prigioniero dai russi.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	27	28
Mobiliare	158 10	157 50
Lombarde	70 —	70 —
Banca Anglo-Austriaca	73 50	73 25
Austriache	240 —	242 75
Banca Nazionale	799 —	794 —
Napoleoni d'oro	9 86 1/2	9 83
Argento	108 75	108 20
Cambio su Parigi	49 05	48 90
Cambio su Londra	123 05	123 25
Rendita Austriaca	67 40	67 20
» » in carta	62 50	62 70
Union-Bank	51 —	51 25
Rendita ast. nova (oro)	74 80	75 20
BERLINO	27	28
Austriache	397 —	402 50
Lombarde	115 —	115 —
Mobiliare	259 50	262 50
Rendita Italiana	70 60	70 60
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —
LONDRA	27	28
Cons. ingl. da 1945/8 a — —	» 94 5/8 a 94 3/4	
Rendita it. » 69 1/8 a 69 1/4	» 69 3/8 a — —	
Turco. . . » 10 3/4 a — —	» 10 3/4 a — —	
Spagnuolo » 9 5/8 a — —	» 9 5/8 a — —	
Egiz. (1873) » 38 1/4 a — —	» 38 1/4 a — —	

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ha lasciato traccie notevoli in ordine agli affari, nè modificato l'essere intimo ed estrinseco de' mercati. Merito suo è stato quello di difendere da ogni attacco il corso delle pubbliche Rendite e per ultimo risultato, risollevarne il corso stesso a quella elevatezza a cui la precedente l'aveva condotto. E diciamo per ultimo risultato, poichè la politica, quantunque entrata di straforo, ha potuto da quando in quando, in questa più che nell'altra ottava, far sentire i suoi malefici effetti e imprimere alle quotazioni un indirizzo incerto e vacillante. Se non che, lo scetticismo delle Borse si mantiene così saldo in quest'ordine di idee particolari, che nè i fatti che si compiono, nè i discorsi degli uomini politici, nè le polemiche giornalistiche hanno più la virtù di impressionare profondamente e durevolmente. A torto od a ragione incominciò ad insinuarsi negli animi la fiducia che la grande quistione d'Oriente verrà risolta tra la Russia e la Turchia e che le potenze occidentali non interverranno che a porre la loro firma a quel trattato di pace che piacerà al vincitore di imporre al vinto. Un disingano terribile potrebbe rispondere a questa fiducia, ma intanto è fuori di dubbio che il modo con cui procedettero finora gli avvenimenti, e tale da spiegare se non giustificare, un tale ottimismo. L'esercito russo dopo avere varcato il Danubio senza che una voce di protesta si facesse udire sopra le gole terribili dei Balcani, e checchè i turchi vantino vittorie, tra poche settimane si troverà alle porte di Costantinopoli. Chi si mosse finora a contrastargli il passo e chi si moverà quando il sagrificio di un impero sarà già consumato? L'Inghilterra invia la sua flotta a Besika, poi aggiunge tremila uomini alle sue stazioni del Mediterraneo per rinforzarle, dice lord Derby, ecco tutto.

Il magno giornale di *Times* manda un respiro e dice che le spiegazioni di lord Derby e di sir Northcote sull'invio di truppe nel Mediterraneo *hanno tolto un gran peso dal petto oppresso del pubblico inglese!* Figurarsi come l'Inghilterra si prepara a dar segnito alle sue minaccie! Epperò la Borsa di Parigi, che a principio di settimana si commosse all'annunzio di quella spedizione, si rincorò presto, attrettanto fece la Borsa di Londra; quella di Berlino e di Vienna ne seguirono l'esempio e la calma si ristabilì dapertutto. I giornali continuano a parlare di armamenti che si proseguono con attività febbrile negli arsenali inglesi, ma chi può più fare l'onore di attribuire a quel governo disegni energici ed arditi? Malgrado ciò non bisogna credere che l'Europa si senta sicura dell'avvenire. I commerci e le industrie languono; i bilanci degnali dell'Inghilterra e della Francia stessa presentano il fatto poco incoraggiante di un aumento progressivo nelle importazioni, e diminuzione nelle esportazioni. Le transazioni stesse delle Borse procedono a stento e con attrito. Il contante si scoraggia ogni giorno più e anzichè correre dietro alle rendite se ne tiene lontano e vuole prezzo di quelle che ha acquistate. Nessuno si fida delle apparenze per quanto lusinghiere. Ognuno sente che v'è pure qualche cosa per aria che non si spiega, ma che la ragione consiglia a non fidarsene.

La speculazione all'aumento a Parigi già si prepara alla prossima liquidazione mensile e fa sforzi perchè le riesca favorevole, non ben sicura questa volta che i portafogli non forniscano titoli di Rendita al mercato più del bisogno. Essa comprende che se ciò avvenisse, ora non sarebbero così facilmente assorbiti come le furono pel passato.

Le operazioni finanziarie lasciate in questi giorni su quel mercato non produssero sul movimento degli affari quella spinta che si attendeva, e il movimento si fece a spese delle transazioni sulle Rendite, non così rimunerative come i nuovi titoli che si emettevano. Come si disse nella precedente Rivista, le Obbligazioni trentennarie del Governo e le altre del Credito fondiario erano tali da allettare il capitale, e le une e le altre ebbero uno splendido successo. A queste emissioni se ne aggiungono altre; le Obbligazioni di Bonguelma emesse dalla Banca di Parigi e garantite dallo Stato, e le altre della strada ferrata di Ciudad-Real a Badajos e a Madrid.

Tutte queste emissioni fatte nel breve giro di pochi giorni e tutte in una volta, provano che colà si vuol approfittare del respiro che lasciano le elezioni ancora lontane, e la cui ricorrenza prevedesi non propizia a quella calma che esigono gli affari. Come si vede, è un periodo di transizione quello in cui si versa, e nulla è possibile di serio quando non si ha sicuro il domani. E tutto questo non riguarda che la condizione, che è comune a tutti gli Stati di Europa, chè non sappiamo ancora quale e quanta parte nella condizione generale delle cose possa avere il nostro paese, nè sappiamo per ciò che riguarda noi particolarmente in qual mondo politico-finanziario ed economico ci troviamo. Abbiamo tutto da fare in ogni ramo che riguarda l'ordinamento dello Stato; e chi sa dirci dove metteremo capo? E un'incognita terribile che pesa funestamente sugli affari e che isterilisce ogni risorsa della vita speculativa. Le Rendite pubbliche si sostengono perchè le Borse estere le sostengono, ma si sosterrebbero così se fosse fatto paleso di quanto si ingrossano giorno per giorno le masse di rendite che già esistono in circolazione, e di quanto si ingrosseranno per l'avvenire, per quanto lo Stato non ricorra o dica di non voler ricorrere a prestiti forzati? Il paese no assorbe in gran copia; è questo è vero, ma noi dubitiamo che i *deports* attuali, ritenuti l'espressione della scarsezza del titolo, siano da credersi la prova di questo assorbimento effettivo. Tolto lo scoperto, i *deports* si cambierebbero presto in riporti e non ci farebbe caso che nella prossima liquidazione già qualche cosa in questo senso si avverasse.

Infrattanto, la Borsa di Parigi nella trascorsa ottava spinse l'Italiano da 69 15 a 69 85, e noi non siamo riusciti che a mantenerlo al corso del primo giorno, cioè di 76 85, dopo averlo lasciato cadere nei giorni intermedi ora a 76 52, ora a 76 40. Da ciò si vede come i mercati nostri, pur devoti a quello di Parigi, si mostrino restii a seguirlo. Solo la piazza di Genova la sera di sabato spinse la Rendita a 77 e 77 05, con *deport* di 15 centesimi per fine agosto.

Le transazioni procedettero languide qui in Roma rispetto a valori cattolici, epperò il Prestito Blount oscillò tra il 77 92 al 78 e chiuse a 77 95; il Rothschild s'aggirò sull'80 circa, scendendo un giorno a 79 65; i Certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 80 35 scesero a 79 97 e risalirono ad 80 35.

Obliato il Consolidato turco e quotato nominalmente solo a Napoli a 10 20 e 10 30.

Invariato e poco trattato il Prestito Nazionale a 99 il completo ed a 35 80 lo stallonato.

Poco animato il mercato a favore de' valori bancarii, e stazionarietà ne' corsi rispettivi. Le azioni della Banca Romana nominali quasi sempre a 1157 e 1165. Le Banche italiane diedero luogo a transazioni, le quali però non le elevarono oltre il 1905 e chiusero circa a questo prezzo. Nominali le Banche toscane a 725; poco o nulla negoziate le Banche Generali a 422 e 423; e le Banche di Torino a 712 e 714. La piazza di Genova, che quasi sola si mostrò sollecita delle azioni del Mobiliare italiano, non seppe tenerlo a 643, prezzo del primo giorno e lo lasciò cadere a 635, e solo in chiusura lo spinse a 638.

Il mercato de' valori ferroviari prosegue sempre nella freddezza e nell'inerzia.

Le azioni della Società delle Meridionali si tennero tra il 334 e il 335, poi tra il 336 al 337; le obbligazioni relative stazionarie sul 293; i Beni sul 565.

Le Sarde della serie *A* trovarono qualche denaro a 231 50, quelle della serie *B* a 208 50. Nominali le Pontebbane a 350.

Il mercato di Parigi non si è mostrato più sollecito per le Lombarde oscillanti a stento tra il 143 al 147; le obbligazioni relative fredde tra il 229 al 229; le Vittorio Emanuele tra il 228 al 227. Quasi intrattate le azioni delle Ferrovie Romane a 63 e 67, e le obbligazioni a 239 e 238. Confermiamo a riguardo di questi ultimi titoli ciò che dicemmo nella precedente Rivista, cioè il fermo proposito dei possessori delle azioni comuni di provocare dai tribunali una sentenza contro le deliberazioni prese nell'ultima adunanza generale degli azionisti riguardante il riparto della Rendita che il governo ha assegnato pel riscatto di quelle linee.

Le azioni Regia tabacchi si tennero senza animazione sull'800 ad 801; le obbligazioni sul 561.

Le Demaniali invariate al prezzo di 558; le Ecclesiastiche a quello di 97 50.

La Borsa di Roma sempre deferente alle azioni della Società anglo-romana pel Gas, tenute a 614 e 620 ed alle Cartelle fondiarie del Banco di S. Spirito a 400 circa.

Il corso de' cambi e dell'oro si tenne oscillante sempre ma con tendenza piuttosto a sostegno.

La Francia a vista s'aggirò tra il 110 30; al 110 15; e chiuse a 110 30; la Londra 3 mesi venne segnata a 27 65, a 27 60; l'oro a 22 03 e 22 05.

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, Gerente.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.
Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p p
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! e ne previene lo recidive. Flac. L. 2 e 4.

Distruggo i calori e le palpitazioni del cuore.

Approvato dalla R. Accademia di Napoli

Scoperto nel 1877

Premiato con Medaglia d'Argento dall'Accademia di Firenze

DEPOSITO in ROMA presso all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. La quale spedisce in tutto il Regno, contro invio dell'importo, aumentato di cent 50 per l'imballaggio.

Combatte la convulsione, paralisi, nevralgie, medesimamente si cura radicalmente.

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 - Diploma di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 ANNI DI SUCCESSO)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di ***gran caldo***. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè ***facilita grandemente la digestione***, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunisi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualunque infausta epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. da RICQLES, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16
Vendita in Roma nelle due farmacie reali Garneri, via Gambero e via Torino, e da Scellingo.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. Ed. Civery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 8 50. Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
IN VENDITA

AI CALVI Pomata preparata dal farmacista Francesco Adorno. Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. Risultato garantito. Moltissimi certificati constatano l'efficacia. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca. Prezzo L. 10 il vasetto.

EAU FIGARO Della Società Igienica di Parigi. Tintura che offre senza contenere sostanze nocive, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Ogni flacon in due giorni L. 6. Progressiva L. 5

TINTURA ZEMPT Tinge mirabilmente i capelli e la barba senza macchiare o bruciare la pelle lasciando i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, senza alcun danno della salute. Ogni scatola L. 6.

MATITA INDIANA Tintura per barba e capelli in biondo castagno, e nero perfetto senza bisogno di lavatura. — Flacone L. 6.

COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES uno dei migliori cosmetici per tingere barba e capelli, il più conosciuto fra quanti si usano L. 6. il flacon.

CERONE AMERICANO Con questo cosmetico si possono tingere i capelli in nero o castagno biondo coll istesso uso degli altri cosmetici. L. 3 50 il flacone.

ACQUA CELESTE AFFRICANA Con questo preparato si tinge meravigliosamente i capelli e la barba in nero, senza bisogno di sgrassare. L. 4. la boccetta.

DEPELATORIO DE BOUDET Mirabile prodotto che toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria senza recar danno alla pelle. L. 3 il flacon.

ACQUA CONSERVATRICE DEI CAPELLI serve a togliere la forfora, e tutte le impurità che possono essere nella testa. L. 2 50.

POMATA IGIENICA TRASMUTATIVA perfido- nare in breve tempo ai capelli e barba il loro preciso colore naturale primitivo ed indelebile. Prezzo del vasetto L. 4.

ACQUA ALLA CLICERINA Rigeneratrice dei capelli d-l farmacista *Bilancioni* Conserva la sanità della pelle, ringiovinisce barba e capelli, facendo tornare loro il primitivo colore. Non contiene sostanze nocive, di facile applicazione senza annerire la biancheria, L. 3.

ACQUA MAGICA Estratta dal vino del Prof. *B. Franzi*, ha tutti i preggi dei migliori saponi. Un flacone. L. 2 per dieci flacon L. 15.

FLUIDO RIGENERATORE attiva e nutrisce il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, L. 5.

POMATA DEPUYTREN del celebre D. Dupuytren L. 4.

ACQUA DI TORINO per la toeletta L. 1 50.

POLVERE DI RISO profumata per ammorbidire e imbiancare la pelle. in pacchi da cent. 60 80 L. 1

POLVERE DEL SERRAGLIO tonica dentifricia, la migliore per pulire ed imbiancare i denti. in scatole L. 1.

OLIO DI MACASSAR Conosciutissimo dal mondo elegante per la sue virtù atte a conservare i capelli e farli rinascere. Il flacon L. 3.

OLEINA ARABICA Ottima per dar forza ai bulbi capillari. Usandola nella toeletta, impedisce la caduta e l'imbiancamento dei capelli. Bocc. con istruzione L. 2 50.

BIANCO LIQUIDO di *Gelsolmino* efficacissimo per imbiancare la pelle e togliere le macchie del viso prevenendo e togliendo la rughe. L. 3 il flacone.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA Serve mirabilmente per conservare i denti per l'igiene della bocca e per correggere l'alito cattivo. L. 2 il flacone.

POLVERE SAUNDRES per conservare la bellezza e la freschezza della pelle L. 1 50 la scatola

VINAIGRE HIGENIQUE Quest'acqua balsamica è consecrata alla toeletta ed ai bari L. 1 50.

Presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12. p. p.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di regne nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnia, flussioni di petto, clorisi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartiti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'*invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 Venezia 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con stinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto voglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia) (3)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 ckil. 65 fr.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.
Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti o droghieri.

Rivenditori in *Roma* N. Simimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gu-libero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 403-40 — P. Domeeli, farmacia — Otoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Love, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12

CASAMICCIOLA
TERME DEI SIGNORI BELLIAZZI E MANZI

Direttore, Dottor ***B. PAONI*** — Medico Consulente, Professore ***G. PALMA***, Medico capo del Grande Stabilimento del Pio luogo del Monte della Misericordia — Medico assistente, ***E. FAZIO***.

Le acque termo minerali di Casamicciola vanno classificate fra le più importanti ***Bicarbonate Clorurate Sodiche*** di Europa; e fra tutte si distingue quella detta del ***Gurgitello***, la quale zampilla a sgorgo a piè dell'estinto vulcano Epomeo, in prossimità dei grandiosi stabilimenti dei signori ***Manzi e Belliazzi*** che ne possedono copiose vene, di cui quelle appartenenti a quest'ultimo hanno origine comune con quella del grande ***Stabilimento del Monte della Misericordia***. Questi stabilimenti ora sono stati migliorati per rispondere a tutte le esigenze della scienza terapica.

Le malattie che a preferenza curansi nelle terme Bellazzi e Manzi sono: — ***Reumatismi cronici muscolari ed articolari, scariate nevralgie, tumefazioni articolari, coxalgie, carie, spina ventosa, deperimenti nutritivi, prostrazioni nervose, paralisi, affezioni scrofolose, erpetiche, sifilitiche, leucorrea, clorosi, prolasso dell'utero, metriti croniche***, ecc.

Internamente queste acque si raccomandano in quei casi in cui fa bisogno di ***diminuire la attività del sangue, di saturare gli acidi dello stomaco, di sciogliere le renelle a preferenza uriche***, ecc.

N. B. Chiunque desidera fuori stabilimento le acque del Gurgitello, o qualunque altra di quelle che sgorgano a Casamicciola, sia per uso interno, sia per bagni, può farne richiesta al Dottor ***Paoni*** nel suo stabilimento idroterapico in Napoli Cavallerizza a Chiaia n. 47, od ai signori ***Belliazzi*** Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio. — (Per garanzia si richiede dai committenti la bolletta, la quale avrà la firma dell'amministratore ed il timbro degli stabilimenti)

Per ogni barile garantito con bolletta e consegnato in casa dei richiedenti in Napoli L. 1 50
Per ogni barile preso alla fonte del Gurgitello, ed a qualunque altra . . . . . » 25
Per ogni bottiglia compreso la bottiglia . . . . . » 50

PAGAMENTO ANTICIPATO

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes. Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy Prof. Crainer ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del ***Chinoide di Armand*** nei casi di *Febbri intermittenti o palustri; nelle nevrosi, nevralgie facciali, intercostali, emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* **4.** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **6. 25**
preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Bourgère Dublanc, 4, Rue Meslay.
Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.
Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50
Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

E. CASTELAR

Ricordi d'Italia

TRADUZIONE DALLO SPAGNUOLO
DI PIETRO FANFANI

Seconda edizione

Un Volume in-16 — Prezzo L. 1 50

Vendesi al Banco d'Annunzi, Commissioni e Rappresentanze in FIRENZE, via del Castellaccio, 6, in ROMA, S. Maria in Via, 170.
Si spedisce in provincia con l'aumento del 10 per 100.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI || REGIO STABILIMENTO BAGNI
aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, vantano *una fama meritata da oltre due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, lero cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di que e tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi ed Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali attaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostituttivo.**

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Malandri* la dichiara *le più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attuate di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antonini, Milano e Recoaro.

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Brussells* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito da una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idropori, parassitori, docce agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita disposidiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

NE BUVEZ PAS FROID!
BUVEZ FRAIS SANS FRAIS! AVEC LE RAFRAICHISSOIR PARISIEN

Apparecchio rinfrescante semplicissimo; non esso si può rendere fresche, senza alterarle, tutte le specie d'acque minerali, di vini, limonate, ecc. nelle stesse bottiglie in cui si trovano, senza bisogno di travaso.

Quest'apparecchio agisce senza sali, senza acidi, ed è di un prezzo insignificante e di una durata incalcolabile.

Prezzo L. 4.

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N. 12.

SOVRANO
Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI di Brescia

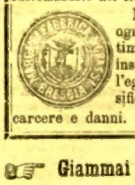
Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà di impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

PREZZO DELL'ASTUCCIO **L. 5**

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie 2325 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12, p. p., la quale lo spedisce franco raccomandato nel Regno contro L. 6,30.



NB. Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore, come dalla inserita marca la quale è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilità ine cose c'è un compl to e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

RICERCA D'IMPIEGO

Un **giovane** che conosce perfettamente le ***lingue inglese Francese e Tedesca*** per la *corrispondenza* non che la *Tenuta di libri*, desidera occuparsi presso una *Banca o Casa Commerciale*, può dare di se ottime informazioni.

Dirigersi al Sig. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione purgativa sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi di fermento, così rinfresca il corpo dai mali esistenti e che le minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

N. B. **Colore che vi vogliono recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni delle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

LA VOGLES-VANZER
NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
a due fili a mano
con solido ed elegante piedistallo in marmo.

Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto cassia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante al sua regolarità, durata e solidità

Il fabbricante di questa macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovisi confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 70.

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del « Polaris. »

Raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris.

Questo viaggio pieno d'emozioni come tutti i viaggi polari ha delle particolarità drammatiche raccontate vivamente da uno dei naufraghi. Non c'è romanzo non c'è dramma che sia commovente come questo vulume. La catastrofe del *Polaris* è uno dei più drammatici episodi della storia dei Naufragi.

Un bel volume illustrato da 29 incisioni e 1 carta geografica.

Prezzo Lire 2.

Franco raccomandato nel Regno L. 2,50. Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque Carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro, e colore; *indispensabile* per potar correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterarne il color e lo spessore della carta. Tutti gli uffizi dovrebbero essere provvisti.

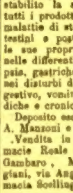
Cent. 60 il Flacon

Deposito in Roma, da Taboga via dei Prefetti, 12, p. p

Tipografia dell' *Opinione*

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i



SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in MILANO MANZONI e C. via Sala, 16

la RGymos. dNatali . — Scellingo, Corso 145. — A. Egidi e B. Bonacelli, Tor Sanguigna. — Fratelli Zandotti, S. Carlo a Cattinari

Pepsina liquida
DI BESSET

Farmacista a Lyon (Francse)

La Pepsina liquida di Besset è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancie amare.

La esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.
Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

Giammai un'Uguale Evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollini, se pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma**, via dei Prefetti, 12, p. p.

Sedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

I VIAGGI DI LIVINGSTONE

L'AFRICA AUSTRALE

primo viaggio del dottore

DAVIDE ILVINGSTONE

con il ritratto dell'autore, la carta dell'Africa Australe e 14 incisioni

LIRE 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12 Roma.

ELIXIR ANTIPOLISARCICO
di G. ACAMPORA

SI DISTRUGGE L'OBESITÀ col' *Elixir Antipolisarcico di Fucus Vesciculosus.*

Dimagrimento di un chilo ogni 15 giorni. Senza apportare sconcerti alla salute, e senza cambiare sistema di vita.

Ogni bottiglia di 400 grammi, L. 3 50. Sei bottiglie, L. 19.

Spedizione in tutto il Regno contro invio dell'importo, aumentato di Cent. 50, per l'imballaggio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12 p. p. *Roma.*